



SICILIA

SICILIA IN LOTTA!

INVESTIMENTI, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE, RIFORME

La Sicilia scende in piazza il 7 maggio 2016 per protestare contro l'inerzia dell'azione del governo Crocetta. Dopo tre anni e mezzo dal suo insediamento non ci sono cambiamenti. Sono cresciute disoccupazione e povertà e le aspettative sono state tradite. E' incomprensibile come i Deputati Regionali a fronte di questo scenario abbiano scelto di galleggiare.

Per questo, Cgil, Cisl e Uil regionali oggi ritengono che la Sicilia e i Siciliani hanno bisogno di risposte concrete e subito!!!!

Questo governo non è stato in grado di riformare la spesa pubblica e la pubblica amministrazione; di condurre in porto la riforma delle ex province e della formazione professionale; di riformare le società partecipate e settori strategici come l'acqua, i rifiuti e l'energia.

Questo Governo non investe nei settori privati e l'apparato produttivo arretra, determinando la perdita di migliaia di posti di lavoro. Non ci sono adeguate forme di protezione sociale, gli ammortizzatori sociali non vengono erogati e mancano politiche attive del lavoro. Lo sanno bene i giovani che hanno vissuto sulla loro pelle il fallimento del Piano Giovani e dei tirocini.

Cgil Cisl e Uil chiedono che si passi dalle chiacchiere ai fatti e alla Regione sollecitano un progetto per lo sviluppo della Sicilia che guardi all'Isola nel suo insieme e al suo futuro, valorizzandone le potenzialità, senza tralasciare alcun settore.

Chiediamo:

- 1) Un piano di rilancio del sistema industriale attraverso la riqualificazione del tessuto produttivo esistente e l'innovazione tecnologica. In questo ambito, vanno tenuti in considerazione la banda larga e l'agenda digitale.
- 2) Sostegno e investimenti alle emergenze che riguardano l'apparato produttivo dal petrolchimico di Gela e Priolo alle aree di Carini e Termini Imerese, dalla centrale di San Filippo del Mela, alla cantieristica, la farmaceutica, la microelettronica, Almaviva e tutti i call center.
- 3) Un piano energetico regionale e un piano di gestione dei rifiuti e delle risorse idriche efficiente e funzionante.
- 4) Una riorganizzazione della pubblica amministrazione e la programmazione della spesa dei fondi UE per il prossimo decennio.
- 5) Il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro regionali e nazionali.
- 6) Un piano d'intervento sulle infrastrutture, per superare l'emergenza dei collegamenti e per la tutela del territorio insieme ad un sistema dei trasporti che funzioni in tutti i suoi segmenti e che abbia nell'intermodalità il suo punto di forza.
- 7) Ammortizzatori sociali e politiche attive per l'occupazione dei giovani, delle donne e dei disoccupati.
- 8) L'incentivazione del turismo e il rilancio dell'agroalimentare.
- 9) Per quanto riguarda i forestali una netta inversione di rotta rispetto alla logica degli tagli lineari fin qui adottata, mettendo invece a frutto le potenzialità della categoria nella lotta al dissesto idrogeologico e nella tutela dell'ambiente.
- 10) Riforma della formazione professionale e degli sportelli multifunzionali.
- 11) Misure di inclusione e contrasto alla povertà.
- 12) Interventi sul welfare finalizzati ad adeguare gli organici nelle strutture sanitarie e nei servizi di medicina del territorio e integrazione socio-sanitaria con particolare attenzione alla disabilità.